

Publicato il 20 settembre 2021

Santa Caterina, la parrocchia si allarga

Inaugurato il nuovo centro a disposizione della comunità. Presente il vescovo Pennacchio e tante autorità

di ANGELICA MALVATANI



di Angelica Malvatani

La parrocchia è la casa di Dio in mezzo agli uomini, è il luogo in cui costruire una trama di relazioni e di incontri, di crescita. La parrocchia di Santa Caterina D'Alessandria ha vissuto ieri il suo giorno più bello, proprio nell'avvicinarsi alle case di tutti, nel taglio del nastro al nuovo centro parrocchiale che è finestra di bellezza, balcone sul mare, giardino che guarda alla Cattedrale e si unisce simbolicamente alla città tutta. C'erano praticamente tutti i parrocchiani di don

Sempre al tuo fianco.
Scopri i nostri servizi
per le donne.

laboratoriobiolab.it

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Sanremo, Amadeus: "Metà del cast al femminile? Grave errore, è offensivo"



Zone gialle in Italia: Friuli Venezia Giulia

Sergio Copponi, emozionati, commossi, nel trovare finalmente una casa che mancava da tanto. Ci sono voluti più o meno vent'anni per arrivare a questo risultato, c'era il sindaco Fedeli e il vescovo Cleto Bellucci alla fine degli anni '90 quando l'iter è partito, sono passati quattro vescovi, nel 2020 è stato l'allora direttore dell'area vasta 4 Licio Livini a firmare il passaggio definitivo di proprietà del territorio, dall'Asur alla Curia, ed oggi è monsignor Rocco Pennacchio a inaugurare il centro sulle colline del quartiere, in zona Sant'Andrea.

E proprio il vescovo ha ricordato che la Chiesa e per tutti, non ci sono spazi per gli eletti, è uno spazio dove tutti devono sentirsi accolti. E proprio questa era l'idea dell'architetto Paolo Santarelli che ha realizzato il progetto insieme ai colleghi di studio Luigi Santarelli e Monica Belà, collegare la struttura al paesaggio, al mare in lontananza, la chiesa di Santa Caterina qui vicino e intorno le tante case del quartiere: "Abbiamo pensato a dei quadri visivi che prendessero da fuori tutto il bello che c'è, ha commentato l'architetto con la commozione nella voce. Un centro parrocchiale è per noi un incubatore di servizi e di incontri che ha bisogno delle persone per respirare. Abbiamo pensato ad un giardino sopraelevato che guardasse verso ovest e dunque verso il Girfalco, una grande croce verso il mare e davanti una fontana di acqua che si rinnova, come la vita". All'interno c'è un corridoio che gira intorno ad un chiostro, a ricordare quelli dei monasteri, e si apre sulle stanze divise per cammini di fede tra i catecumeni, il cammino Nuovi orizzonti e quello della fraternità francescana. Il sindaco Paolo Calcinaro era presente insieme con i suoi assessori, a sottolineare un legame forte con le parrocchie: "Ricordo bene le difficoltà vissute a Santa Caterina, la chiesa inagibile per il sisma, le celebrazioni all'interno dell'ex ristorante Mario e poi la sistemazione nei locali del Sagrini per le varie attività. Si è sofferto molto qui e alla fine c'è stato un impegno corale, da parte di tutti nel portare a termine con grande rapidità e perizia i lavori, grazie ai progettisti, a Roberto Simoni che molto si è adoperato, a Alma Monelli della Curia". Per la Prefettura è stato Alfonso Sadutto a parlare di un nuovo punto luce della città, uno spazio che diventa particolarmente importante oggi, dopo due anni di pandemia, nel bisogno di bellezza e di fraternità che c'è.